

SHARING MEDIA™

Quotidiano Digitale | Reg. Trib. di Roma nro. 106/2021 del 09/06/2021 | Dir. Resp.: Viola Lala

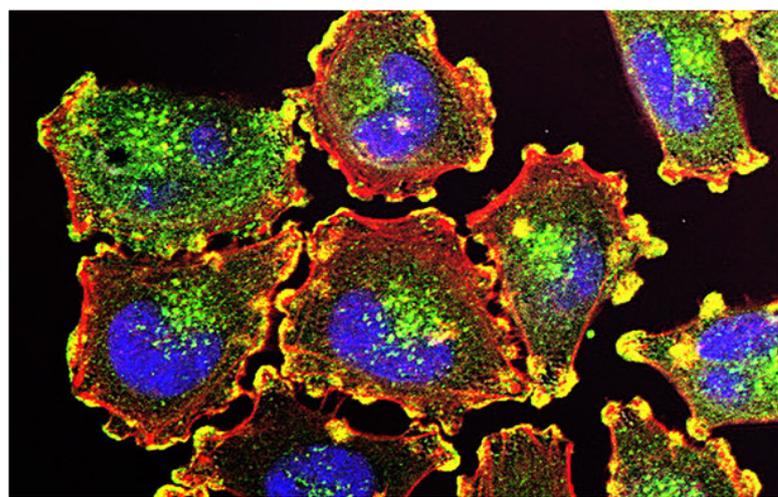
Editore: SHARING MEDIA SRL - ROC 36886 - REA RM-1640967 - P. IVA IT-16193971005

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

Al via la nuova casa editrice Sharing Media Srl

In questi mesi incerti, in una fase ancora complessa per il nostro Paese, nasce **Sharing Media Srl**, startup innovativa specializzata nell'edizione di libri e di testate periodiche online ed offline. La nuova casa editrice ha scelto di non specializzarsi in un solo genere ma di pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. E poi ancora letteratura, sociologia, psicologia, libri per concorsi, thriller, avventura, gialli, romanzo rosa, turismo, enogastronomia, diari di viaggio, libri per ragazzi young adult. La società reclama una sua identità antropocentrica all'interno del sistema economico, in cui la vendita non trascinerà il pensiero.



L'astronomia scende in campo nella lotta ai tumori: stessi algoritmi per stelle e biopsie

L'astronomia entra in campo nella lotta ai tumori e aiuta gli oncologi a interpretare i risultati delle biopsie, riconoscendo i tumori che potrebbero rispondere meglio all'immunoterapia. È quanto emerge dallo studio pubblicato sulla rivista Science e coordinato da Alexander Szalay, dell'Università Johns Hopkins, e da Janis Taube, dell'Istituto Bloomberg Kimmel per l'Immunoterapia della stessa università americana.



SHARING MEDIA

Sviluppo sostenibile

Ecco un segnale innovativo nel mercato dell'editoria: nasce **Sharing Media**, una piccola ma ambiziosa casa editrice che ha scelto di non specializzarsi in un solo genere e pubblicare titoli che spaziano dalla narrativa alla formazione, dai libri per bambini ai saggi. Al vertice una giovane imprenditrice, **Viola Lala**, che da sempre predilige aree culturali poco conosciute.

«*Mettersi in gioco in un periodo in cui nessuno consiglierebbe di farlo? È così che nascono le idee migliori*» sottolinea **Viola Lala**, la giovane imprenditrice che al fronte della nuova iniziativa editoriale.

L'obiettivo è quello di realizzare **120 pubblicazioni** annue, facendo una particolare attenzione all'**ambiente**, promuovendo e sostenendo **progetti di riforestazione** in diverse parti del mondo e proponendosi di aiutare a combattere il **cambiamento climatico**, la desertificazione e la povertà.

Il piano d'impresa prevede alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'**innovazione sociale**, intesa come produzione di beni e servizi che creano nuove relazioni, valorizzano il **patrimonio culturale** e promuovono l'**educazione**.

Utilizzando gli algoritmi sviluppati dagli astronomi per la mappatura del cielo attraverso la campagna osservativa Sloan Digital Sky Survey, i ricercatori hanno messo a punto la piattaforma AstroPath.

Il banco di prova della tecnica è stata l'analisi di biopsie del più aggressivo tumore della pelle, il melanoma.

Sono state osservate le cellule immunitarie che circondano le cellule tumorali e questo ha permesso di identificare un biomarcatore frutto di un mix dei sei marcatori e che è in grado di prevedere la risposta alla tecnica di immunoterapia chiamata anti-PD-1.

La PD-1 è una proteina il cui nome è l'acronimo di «programmed cell death 1», ossia morte cellulare programmata 1 e si lega ai linfociti T, le cellule immunitarie che entrano in campo per aggredire le cellule anomale, come quelle tumorali. In condizioni particolari però, anziché combattere le cellule malate le aiutano e questo accade se si legano alla proteina chiamata PD-L1 (programmed death ligand).

La proteina anti-PD-1 impedisce questo legame e lascia i linfociti T liberi di aggredire i tumori. Il problema è che solo alcuni pazienti rispondono a questa forma di immunoterapia e la piattaforma AstroPath permette di individuare coloro che hanno le più alte probabilità di reagire positivamente.

Il prossimo passo sarà verificare l'efficacia della piattaforma in altre forme di tumore, come quelli dei polmoni.

«La piattaforma AstroPath permette di visualizzare più marcatori tumorali contemporaneamente, fornendo molte più informazioni di una singola biopsia» sostiene Drew Pardoll, dell'Istituto Bloomberg Kimmel, uno gli autori dello studio.

«In questo modo —prosegue Drew Pardoll— aiuta a mettere in pratica un'immunoterapia del cancro di precisione, identificando le caratteristiche uniche di ciascun paziente per prevedere chi risponderà a una determinata immunoterapia, come l'anti-PD-1, e chi no»